

# Cultura



**N**el maggio di 530 anni fa, Papa Alessandro VI emanò la bolla papale *Inter Caetera*, "tra le altre cose," con la quale regalò a re Ferdinando e alla regina Isabella di Spagna le Americhe scoperte da Cristoforo Colombo l'anno precedente. Fu la sacra autorizzazione ad espugnare le terre abitate dei non cristiani, citata nel 1823 nella Discovery Doctrine presso la Corte Suprema americana per giustificare la sanguinaria conquista del West.

Al Portogallo andò l'Africa, alla Spagna il Nuovo Mondo. Non fu proprio così, come sanno brasiliani, canadesi e statunitensi, ma da lì nacque la missione del colonialismo nelle terre dei "Saraceni, infedeli e pagani," proclamando che erano parte della flora e della fauna: tutto bottino da catturare, distruggere e sottomettere. Su questo si costruisce la ricchezza del Rinascimento europeo, con un filone d'oro che passando per l'Atlantico e il Pacifico dissangua le terre sudamericane, l'Africa e poi l'Asia, riempiendo i forzieri dei monarchi europei, come ci hanno raccontato nei loro saggi Peter Frankopan e Amitav Ghosh. Il razzismo che fa da sottofondo allo sfruttamento disumano della schiavitù poggia su questa benedizione papale che definisce alcuni popoli come *subumani*, una convinzione che ancor oggi nutre le menti del suprematismo nazionalista cristiano bianco che ritroviamo anche in Italia.

È su questo saccheggio disumano che poggiano le ricchezze con cui si finanzia la rivoluzione industriale e su cui si forma l'idea di progresso illimitato che fa violenza sulla natura, i cui risultati vediamo oggi nell'inquinamento globale. La terra va dominata. Da dove nasce quest'idea? Da un errore contestuale di traduzione del passo 1:28 del Libro della Genesi dell'Antico Testamento in cui Dio annuncia d'aver fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza «affinché possa dominare sui pesci del mare e sui volatili del cielo, sui bestiami e sulle fiere della terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

In ebraico il verbo usato è *radah*, tradotto con "dominare." Ma è un altro Papa a correggere l'errore, mezzo millennio dopo Alessandro VI. Nell'enciclica *Laudato si'*, Francesco lo spiega chiaramente: «è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chie-

**LO SCENARIO**

## La nuova eco-spiritualità e il lato sacro della Natura

Grazie all'enciclica *Laudato si'* di Francesco il cristianesimo ha fatto pace con l'ambiente Da Karenna Gore a Karen Armstrong ecco chi crede che sia questa la strada da percorrere

di Carlo Pizzati



**▲ La Chiesa e il creato**  
Sopra: papa Francesco, autore della *Laudato si'*  
A sinistra: Alessandro VI che emanò la *Inter Caetera*

sa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere

umano e natura.  
Quest'intervento cambia tutto. È un sforzo per invertire la rotta, sfiorare l'iceberg del cataclisma climatico e portare in salvezza l'umanità. Chiaramente, laddove il raziocinio fallisce, anche davanti ai dati scientifici che Greta Thunberg grida da tutti i pulpiti possibili per svegliarci, la prossima speranza è che la spiritualità, o meglio l'eco-spiritualità possa salvarci. Se la scienza non riesce a smuoverci, forse il senso del sacro potrà farci cambiare abitudini. A raccogliere la sfida, in prima linea, c'è la figlia dell'ex vicepresidente americano Al Gore Jr., anche lui ambientalista della prima ora con il sag-

gio del 1992 *Earth in Balance* che metteva in guardia dal riscaldamento globale e con il documentario del 2006 *An Inconvenient Truth*. Karenna Gore è la direttrice del Center for Earth Ethics della Union Theological Seminary di New York il cui obiettivo è «attingere alle tradizioni della saggezza e della fede di tutto il mondo per affrontare la crisi ecologica». È un incrocio di spiritualità, giustizia sociale e ambientalismo che fa parte di un movimento chiamato "religione ed ecologia": non è solo uno sforzo intellettuale, ma anche un campo accademico in crescita che vuol dare fiato a una forza morale nella società per comunicare meglio con il pianeta e proteggere i suoi sistemi vitali.

«Nel corso della storia», questo è ciò che predica Gore, «molti hanno compreso il loro rapporto con acqua, vento, fuoco e terra nel contesto della loro relazione con Dio o con qualche genere di esseri divini. È un fenomeno profondo, antico, spesso innominato, ma che non va sottovalutato». È un tentativo di coltivare un aspetto spirituale e morale all'interno della discussione tra scienziati, ingegneri, imprenditori, avvocati e legislatori sul tema dell'ambiente. È uno sforzo, come ricorda Gore stessa, di rispolverare gli insegnamenti buddisti del monaco vietnamita Thich Nhat Hanh: «Siamo qui per risvegliarci dall'illusione della nostra separazione dalla Natura». Si parla, qui, della famosa disgiunzione sancita da quella traduzione biblica sul presunto sacro "domi-

**Il murale**  
A Città del Messico l'opera di Diego Rivera nel Palazzo Nazionale raffigura la colonizzazione spagnola

**Il riconoscimento**  
**I premi Spadolini**  
**a Battista e Cassano**

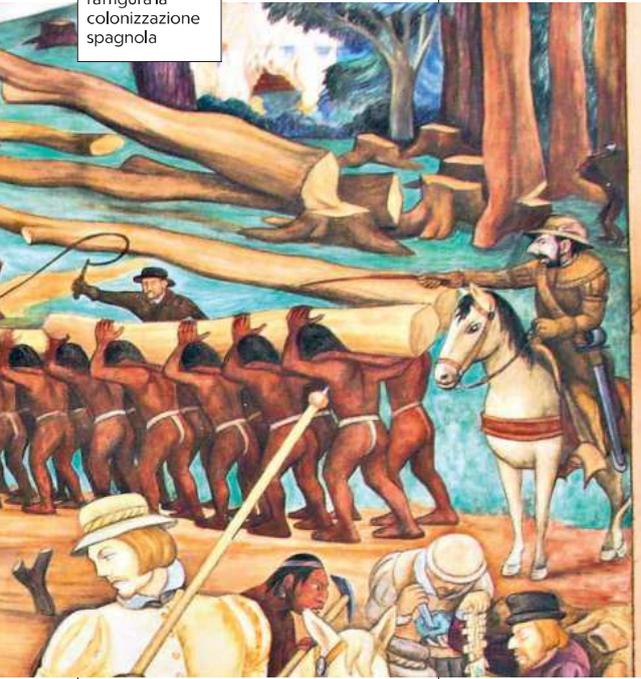


Il giornalista e scrittore Pierluigi Battista ha vinto il premio cultura politica intitolato a Giovanni Spadolini, promosso dal comune di Rosignano Marittimo (Livorno) in collaborazione con la Fondazione Spadolini Nuova Antologia. Il premio speciale è stato invece attribuito a Margherita Cassano, presidente della Corte di Cassazione, prima donna a ricoprire il ruolo. La cerimonia di premiazione si terrà il 29 luglio a Castiglioncello.

*Il progetto energetico interreligioso*

# Frati francescani e moschea uniti dai pannelli solari

di Francesca Santolini



**P**oco più di otto secoli fa, un semplice frate di Assisi, armato solo del suo saio e della sua fede, decise di superare gli avamposti del campo crociato e incontrare il comandante dell'esercito nemico, il Sultano d'Egitto Malik al-Kāmil.

È il celebre incontro tra San Francesco e il Sultano, uno dei più straordinari gesti di pace nella storia del dialogo fra Cristianesimo e Islam.

A distanza di ottocento anni lo spirito di quel gesto di pace rivive nella appassionante esperienza di collaborazione tra la Grande Moschea di Roma e l'Ordine dei Frati Minori Francescani.

Per la prima volta non solo in Italia, ma anche in Europa e nel mondo, non parliamo di comunità energetiche realizzate in piccoli centri, ma di un sodalizio ambientalista interreligioso che cambia il paradigma della transizione ecologica e del suo immaginario.

La Pontificia Università Antonianum e il Centro Islamico Culturale d'Italia qualche mese fa hanno dato vita alla prima comunità interreligiosa d'Italia: entrambe le realtà diventeranno due strutture verdi con la produzione di energia rinnovabile da pannelli solari per alimentare i consumi interni ma anche il fabbisogno, in caso di eccesso di energia, dei quartieri più vicini.

Il significato di questa storia però va oltre la transizione energetica, perché qui la decarbonizzazione viene concepita come strumento di pace e di dialogo: l'energia rinnovabile non è solo pulita ma anche libera, a differenza dei combustibili fossili che generano guerre e conflitti. «Al di là della necessità di produrre energia alternativa, questa

iniziativa ha un alto valore simbolico, perché ricavarne energia dal sole grazie a un patto tra cristiani e musulmani, indica una prospettiva di collaborazione tra fronti opposti che potrebbe suggerire un modello geopolitico anche per l'attuale crisi bellica: anziché un'energia fossile che ci divide, un'energia so-

lare che ci unisce in una comunità umana», spiega padre Giuseppe Buffon, decano della facoltà di Teologia dell'Antonianum e coordinatore dell'iniziativa.

L'Università Antonianum ha avviato la prima laurea specialistica in ecologia integrale, l'ispirazione è stata l'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco. «In questa prospettiva guardiamo ai problemi ambientali da più punti di vista, in particolare quando si parla di transizione energetica, abbiamo voluto sottolineare l'alternatività tra il nostro modello energetico e le guerre per il controllo delle fonti fossili». A parlare è il professore di ecologia integrale, della Pontificia Università Antonianum, Massimo De Maio, che segue l'organizzazione e lo sviluppo del progetto.

Una relazione tra comunità che ha un impatto anche sulla questione della pace, per offrire una narrazione nuova della transizione energetica: non solo l'aspetto del risparmio economico che pure è importante, ma un salto culturale, per un coinvolgimento etico della società.

«Da 800 anni abbiamo questo dialogo con i frati francescani e oggi sulla base dell'enciclica *Laudato Si'*, collaboriamo con loro per portare avanti l'importante lavoro della transizione dalle energie fossili a quelle pulite», racconta l'imam di Roma Nader Ak-

*La decarbonizzazione viene concepita come strumento di dialogo: l'energia rinnovabile non è solo pulita ma anche libera A differenza dei combustibili fossili che generano guerre e conflitti*

kad, che ha aderito con convinzione all'iniziativa.

La Grande Moschea di Roma è un bellissimo edificio opera dell'architetto Paolo Portoghesi (recentemente scomparso), italiano e cattolico, che ha saputo dare alla comunità musulmana romana, nazionale e mondiale, un edificio di culto e di pace.

«I pannelli solari sono molto adatti al contesto architettonico elaborato da Paolo Portoghesi, che aveva progettato la moschea ispirandosi al concetto di giardino; la nostra moschea è una moschea verde e con questo progetto lo sarà ancora di più», conclude l'imam Nader Akkad.

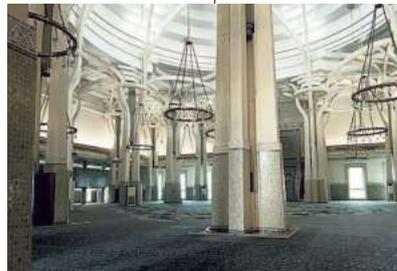
nio» sulla natura.

Oltre all'ambientalismo laico (l'ecologista Bill McKibben ha definito l'enciclica: «probabilmente il documento più importante di questo millennio»), risponde all'appello di *Laudato si'* anche il mondo musulmano. Infatti, Gore ha riunito in un gruppo interreligioso il rabbino Burton Visotzky del Jewish Theological Seminary con il teologo islamico Hussein Rashid al quale l'enciclica ha ricordato una figura di spicco dell'VII secolo, Ja'far al-Sadiq: «Secondo lui, un credente deve avere quattro relazioni per rimanere in equilibrio: con Dio, con sé stesso, con gli altri, e con il resto della creazione».

Il fatto che confessioni storicamente in – spesso violenta – competizione, oggi trovino un punto d'incontro ci fa riflettere sulla gravità del momento. Ma oltre alle religioni monoteiste, l'eco-spiritualità non può non volgere lo sguardo a est. Ed è qui che risalta una netta differenza teologica, andando a studiare il Periplo assiale, tra l'800 e il 200 a.C., quando si concentrano le vite di Confucio e Laozi in Cina, mentre in India apparvero le Upanisad induiste e nacque il Buddha.

È l'era in cui sbocciano scetticismo, materialismo, nihilismo, la lotta tra il bene e il male di Zarathustra, mentre in Grecia nasceva la filosofia di Parmenide, Eraclito e Platone. In risposta alle domande radicali di quell'era, nacquero il confucianesimo, il taoismo, l'induismo e il buddhismo, e soprattutto il gianismo di Mahavira che ispirò nel Mahatma Gandhi il concetto di *ahimsa*, la non-violenza. È questa la religione pacifista forse più rispettosa dell'armonia con la natura e degli esseri viventi. «Non abbiamo mai superato interamente le profonde intuizioni di quell'epoca», commenta la teologa ed ex suora Karen Armstrong autrice di *Sacred Earth*, il cui sottotitolo è «come recuperare il legame con il mondo naturale». «Abbiamo saccheggiano la natura, trattandola come mera risorsa, perché negli ultimi 5000 anni abbiamo nutrito una visione del mondo molto diversa dai nostri progenitori».

Ed è per questo che forse, per fare un passo avanti con l'eco-spiritualità, una presa di coscienza da parte della Cristianità, partendo proprio dal Santo Padre, potrebbe essere utile. Ammettere il ruolo di sostegno religioso che è stato indispensabile al progresso fuori controllo e violentatore della natura e di alcuni suoi abitanti, soprattutto quegli animisti che da sempre vivono in maggior equilibrio con la natura, potrebbe essere la prossima mossa: forse sarebbe il momento buono per scusarsi con la Natura di cui non abbiamo avuto cura e con quegli infedeli animisti che l'abitavano in maggior armonia di noi.



▲ **Dialogo**  
Sopra: il dibattito interreligioso, Sotto: la Grande Moschea di Roma

**In edicola tutta la settimana**  
**“Il mio film su Robert Oppenheimer”**  
**su Robinson parla Christopher Nolan**



Intervistato in copertina sul nuovo Robinson il regista Christopher Nolan racconta ad Arianna Finos, in esclusiva, il suo film *Oppenheimer*, dedicato al fisico padre della bomba atomica, in arrivo nelle sale italiane a fine agosto, mentre Stefano Massini disegna la personalità dello scienziato. In questo numero anche le critiche delle novità in libreria, i festival, lo spazio dedicato ai lettori su TikTok, l'arte e i fumetti.

**MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY**  
**LIQUID. CO. N. 391/17 R.F.**

**Comune di Ficulle (TR) Località Poggi: Lotto 1**

Area edificata composta da 5 corpi di fabbrica per complessivi 13 alloggi di metratura tra i 70 ed i 120 mq. **Prezzo base: Euro 500.000,00 (Offerta minima Euro 375.000,00)** in caso di **aumento minimo Euro 20.000,00. Lotto 2 - Terreni edificabili** sul quale è prevista la realizzazione di 36 alloggi di ca. mq 85, fino al completamento dei 9400 mq non realizzati. **Prezzo base: Euro 240.000,00 (Offerta minima Euro 180.000,00)** in caso di **gara aumento minimo Euro 10.000,00.** Vendita senza incanto: **27/09/2023 ore 11:00**, innanzi ai Commissari Liquidatori, presso lo studio del Not. Fabio Di Russo, in Orvieto, Corso Cavour, 36. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 26/09/2023 presso lo studio predetto. Maggiori info presso il Commissario Liquidatore Dr. Giovanni Semboloni cell. 339 4255234 e su **www.astegiuudiarie.it** (Cod. A4265428,A4265429).